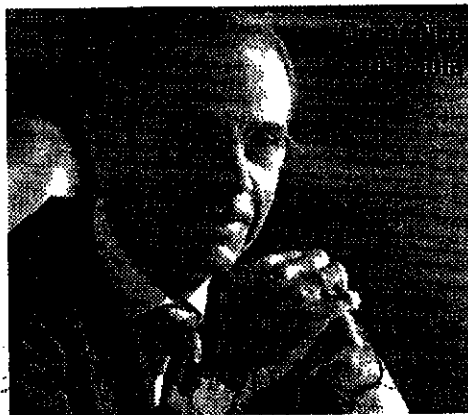


Assaeroporti va al contrattacco

I gestori passano dalla protesta alla proposta: allo studio un piano strategico fondato su remunerazione del capitale e liberalizzazioni

Aeroporti al contrattacco. Spesso sul banco degli imputati come uno dei fattori di arretratezza del sistema di trasporto, i gestori degli scali italiani hanno deciso di cambiare strategia. Il presidente di Assaeroporti, Domenico Di Paola, ha discusso ieri con i vertici dell'associazione e una commissione di esperti la «piattaforma culturale» e il «piano strategico» per i prossimi anni. L'obiettivo numero uno è l'affermazione di un principio solo a prima vista ovvio: la sostenibilità economica delle società di gestione, a partire dalla remunerazione del capitale investito.



Obiettivo da conseguire anche attraverso la «liberalizzazione e privatizzazione del mercato esterno e interno alle società aeroportuali, con particolare riferimento allo sviluppo del traffico

low cost». Nel tentativo di creare un base di dati certa e condivisa, nei prossimi mesi l'advisory board creato da Assaeroporti realizzerà uno studio sugli aspetti tecnici, economici e giuridici. Tra le proposte già elaborate, la costituzione di un unico «soggetto pubblico di riferimento» (accorpamento di Enac e Enav) per il settore aereo e il rafforzamento della capacità propositiva dei gestori, con la creazione di un organismo «indipendente e autonomo», che sia interlocutore dell'ente regolatore e, nel tempo, possa certificare i livelli di safety e security. **M.T.**